

# Bobbio, un maestro di saggezza

Può dirci ancora qualcosa o è superato il filosofo commemorato in questi giorni?

## I GRANDI PERSONAGGI

DAVIDE D'ALESSANDRO

### Ancona

Può ancora dirci qualcosa Norberto **Bobbio**, nei giorni in cui se ne celebra il centenario della nascita, i convegni si rincorrono, il presidente Napolitano, definendolo "maestro di saggezza e libertà", ricorda di averne tratto "ispirazione morale e civile", mentre un Meridiano Mondadori ne raccoglie gli scritti imponenti fra etica e politica? È pensatore superato, **Bobbio**, coscienza del secolo scorso, finito con il suo Novecento, come scrive Marcello Veneziani? Oppure resta una guida, come sostiene Gianni Vattimo, anche se da realista disincantato, in lotta "per affermare, accanto al riconoscimento delle ragioni di Machiavelli, le ragioni della morale"? Domande, quante domande! E dubbi,

quanti dubbi!

Restano ancora in piedi il "suo" Hobbes, lo scandaglio critico e laborioso sulla "democrazia", sul "diritto" e sui "diritti", il problema della guerra e le vie della pace?

Oppure la società debordiana dello spettacolo, dell'ap-  
plauso, dell'immagine, del Grande Fratello e quella del pensiero debole e fragile, ne hanno depotenziato la forza in attesa di inghiottirne persino il ricordo? È così antico, **Bobbio**, statua tra le statue, oppure è assurto a classico e dunque per sempre con noi? Domande, quante domande! E dubbi, quanti dubbi!

Certo, siamo cittadini (?), comparse e testimoni inermi di un decadimento del confronto politico e culturale (la sua nota diade), di un terreno che frana o, peggio, di un'implosione. Certo, il pensiero di questa figura alta (e di altre, pensiamo a Carlo Bo), la fibra morale, la credibilità dell'uomo, l'autorevolezza del professore, la statura dello studioso, in un Paese felicemente definito da Ilvo Diamanti "provvisoriamente provvisorio", mancano. Mancano la

riflessione profonda, acuta, lo sguardo di chi ha attraversato il passato cercando di non esserne travolto. Mancano la serietà dell'analisi, la capacità di con-vivere con il dubbio che ci rode, la ricerca di una soluzione sempre difficile in un contesto di rinnovata complessità, delle istituzioni e del mondo, il bagliore di un pensiero vivo che rischiari le tenebre di un buio sempre più fitto. Mancano, talvolta, come per Marie Cardinal, le parole per dirlo. Come diciamo, oggi, democrazia? Che cos'è? È degenerata in autocrazia? Ne resta solo il nome, non riuscendo nessuna delle democrazie reali, come ritiene Michelangelo Bovero, "a soddisfare le condizioni della stessa"? È l'eguaglianza? Come diciamo, oggi, eguaglianza? Che cos'è? È condannata a restare mito? È libertà? Come diciamo, oggi, libertà? È degenerata in fuga dalla responsabilità? E mitezza? Come diciamo, oggi, mitezza?

È ancora possibile il suo elogio, mentre gli uomini vanno in direzione ostinata e contraria, si azzuffano, urlano, sbraitano, sprecano parole, ma non colgono, non vedono e non risolvono?

E vecchiaia? Come diciamo, oggi, vecchiaia? È ancora possibile una riflessione intorno alla vecchiaia e alla "cosa ultima", senza occultare il deperimento fisico ma esaltando, con Cicerone, la fine attiva della vita? Domande, quante domande! E dubbi, quanti dubbi! Manca un **Bobbio** a tentare le risposte, an-

che attraverso i suoi lunghi, impenetrabili silenzi.

Proprio in "De senectute e altri scritti autobiografici", dove Luigi Alfieri vi trova le autentiche e significative pagine del **Bobbio** "personale", il filosofo piemontese ha scritto: "Il vecchio vive di ricordi e per i ricordi, ma la sua memoria si affievolisce di giorno in giorno. Il tempo della memoria procede all'inverso di quello reale: tanto più vivi i ricordi che affiorano nella reminiscenza, quanto più lontani nel tempo degli eventi. Ma sai anche che ciò che è rimasto, o sei riuscito a scavare in quel pozzo senza fondo, non è che un'infinitesima parte della storia della tua vita".

Manca un **Bobbio** a tentare le risposte, a continuare a scavare in quel pozzo senza fondo, infinitesima parte della storia della sua, della nostra vita.



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano al Teatro Regio di Torino per la commemorazione di Norberto **Bobbio**

Restano ancora in piedi lo scandaglio critico e laborioso su "democrazia" e "diritto"?

È così antico lo studioso statua tra le statue oppure è assurto a classico, dunque per sempre con noi?

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.